

L'ITALIANO NEI GRIGIONI DA UNA PROSPETTIVA CULTURALE E DI POLITICA LINGUISTICA

● Barbara Gabrielli

Ufficio della cultura dei Grigioni



(Mag. phil. Executive MBA HSG) ist seit 2009 Leiterin des Amtes für Kultur im Kanton Graubünden. Zuvor war sie am Südtiroler Landesmuseum für Kultur- und Landesgeschichte

Schloss Tirol für die Gesamtkoordination des Aufbaus und der Einrichtung der zeitgeschichtlichen Sektion verantwortlich. Ausserdem hatte sie weitere leitende und koordinierende Funktionen in den Bereichen regionaler Zeit- und Kulturgeschichte inne.

«La molteplicità è un valore che richiede cure, ma che vale la pena curare». Chi è d'accordo con questa affermazione trova in Svizzera una vasta gamma di materiale illustrativo sia per quanto riguarda la molteplicità linguistica e culturale, sia per quanto riguarda la sua cura. A questo proposito, il Cantone dei Grigioni può essere considerato come una vera e propria «Svizzera in piccolo»: è l'unico Cantone nel quale le lingue tradizionalmente presenti sono tre, ossia tedesco, romancio e italiano.

Da sempre i Grigioni sono un luogo come praticamente nessun altro, in cui i confini politici non corrono lungo le frontiere linguistiche e culturali, bensì favoriscono, al pari di un melting pot, la vicinanza e la coesistenza di nord e sud. Gli effetti arricchenti che ciò comporta per la storia e la cultura della regione sono percepibili a ogni passo: ad esempio nella forma degli edifici sacri che, anche nelle parti settentrionali del Cantone, permette di riconoscere la cultura architettonica meridionale, oppure nella molteplicità dell'attuale offerta letteraria, musicale, artistica, teatrale, ecc. Al Grigioni italiano spetta da sempre una straordinaria importanza in tutti gli ambiti culturali. Per illustrare questo fatto non vi è probabilmente ambito migliore delle arti figurative, ambito che annovera artisti di spicco quali Giovanni Segantini e Giovanni, Augusto e Alberto Giacometti. Tuttavia, proprio ai giorni nostri la molteplicità culturale e in particolare quella linguistica è esposta a influenze di vario genere e necessita perciò più che mai

di una cura e di una promozione mirate. Confederazione, Cantone, regioni e comuni sono consapevoli di questa responsabilità. Negli ultimi dieci anni sono infatti entrate in vigore leggi e ordinanze sulle lingue a diversi livelli. Gli accenti principali sono rappresentati dalla cura delle lingue ufficiali e scolastiche, dal radicamento del principio della territorialità a livello comunale nonché dalla promozione mirata di progetti culturali e linguistici che sottolineano il valore delle tre lingue cantonali e del plurilinguismo. L'importanza di questo impegno, ma anche le difficoltà associate, si manifestano non da ultimo nel settore delle lingue scolastiche. In questo settore, in particolare l'italiano quale prima lingua straniera è esposto alla concorrenza sempre più forte dell'inglese. Il Cantone sottolinea in tale contesto l'importanza di apprendere la «lingua del vicino» quale lingua d'incontro. Non si tratta assolutamente di contrapporre il locale all'internazionale e al globale, bensì di inserire nel bagaglio di bambini e adolescenti entrambe le cose, sia le ali, sia le radici.